

# IL PALAZZO FARNESE DI CAPRAROLA



di Massimo Quintiliani

A soli 15 chilometri dalla Riserva naturale del lago di Vico, il più alto d'Italia, si trova il Palazzo Farnese di Caprarola (anche conosciuto come Villa Farnese). L'opera è tardo rinascimentale e tra le più importanti d'Europa, edificata per volontà del cardinale Alessandro Farnese il vecchio, futuro papa Paolo III. Fu affidata ad Antonio da Sangallo il giovane che nel 1530 ne iniziò i lavori per il basamento di una fortezza pentagonale, caratteristica che ancora oggi rende Palazzo Farnese tra gli edifici più insoliti coi suoi cinque bastioni angolari, dei quali uno ideato come torrione principale. I Farnese, famiglia d'antica stirpe con origini laziali, già duchi di Castro, Parma e Piacenza, approdarono ai fasti spagnoli grazie all'influenza ed alla potenza rappresentata dal papato. Il borgo medioevale di Caprarola (da arola cioè recinto circolare per il ricovero degli animali che erano rappresentati qui in particolare da capre), nasce come **agglomerato di abitazioni etrusche**, prima di passare sotto il **dominio romano**. Nel **XII secolo si era sviluppata demograficamente** grazie all'espansione territoriale della **famiglia Di Vico**. Nel **1445** fu la **Santa Sede** ad assumere il controllo del borgo affidandolo in gestione alla famiglia Farnese. I lavori della fortezza, furono sospesi nel 1546 a causa della morte del Sangallo e il cardinale Alessandro il Giovane, volle riprendere il progetto del nonno. Fu così che nel 1547 affidò il cantiere ad uno tra i massimi esponenti del manierismo, il Vignola, che venuto meno lo scopo difensivo, modificò radicalmente il progetto originale: la costruzione dell'originaria fortificazione a base pentagonale, venne trasformata nell'imponente palazzo rinascimentale divenuto poi residenza estiva del cardinale e della sua corte. Oggi la visita al Palazzo sorprende il visitatore per la particolarità dei suoi interni come la superba scala elicoidale vignolesca (Scala Regia) avvolta su trenta colonne di peperino (attraverso la quale si dice che il Cardinale potesse raggiungere la sua camera da letto anche a cavallo) o come l'affascinante stanza del mappamondo. All'esterno incantano i giardini all'italiana fontane con giochi d'acqua, sculture, labirinti di

bosso e sentieri nel bosco dov'è situata la Casina del Piacere (perché un tempo dimora segreta e intima del Cardinale Alessandro Farnese) meglio identificata successivamente come la Palazzina di Caccia già residenza estiva del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi tra il 1948 ed il 1955 ed ancora nel 1995 del Principe Carlo d'Inghilterra. Con la costruzione del Palazzo Farnese anche l'assetto urbano di Caprarola cambia dotandola di ponti, dell'inconsueta "Via Diritta" e delle Scuderie per ospitare cavalli, carrozze, fienili e alloggi per gli addetti. Dal recente 20 settembre, grazie al programma *GenerAzioniGiovani.it* della Regione Lazio, le ex-scuderie di Caprarola sono state riqualificate in Ostello Farnese fornendo rinnovato vigore al patrimonio artistico e al settore turistico di questo ameno rifugio vicino Roma, con le sue estati fresche e salubri, che vanta già il marchio di qualità turistico-ambientale di Bandiera arancione, conferito dal Touring Club Italiano. Caprarola, infatti, beneficia dell'aria pura della faggeta vetusta, incastonata tra i Monti Cimini in piena Toscana. La zona è rinomata per la produzione della nocciola gentile e delle castagne dei boschi secolari coltivazioni che influenzano le produzioni tipiche e la ricca varietà enogastronomica. La cucina "caprolatta" pur ispirata da zone e regioni limitrofe, possiede esclusive specialità a base di castagne o nocciole. Primi piatti di pasta "rigorosamente fatta in casa", lasagne, gli etruschi picci, condimenti di funghi porcini, ragù bianco con scaglie di pecorino e granella di nocciole, i grandi sapori di minestre e zuppe contadine di ceci e castagne, la famosa porchetta al finocchio selvatico o alle castagne; salumi, prosciutti, sott'oli e sottaceti, olio extravergine di oliva; poi ancora brasati e rollè alle castagne, salsicce e broccoli, polenta e funghi, degustazione di formaggi-pecorini stagionati, squisiti formaggi freschi, stagionati, semplici-speziati o alle nocciole tutto accompagnato dai grandi Vini della Toscana. Per concludere le degustazioni non possono mancare i dolci tipici vanto di Caprarola come tozzetti, brutti-buoni di canditi nocciole e cioccolato, amaretti con granella di nocciole e albume, ciambelline, crostate, maritozzi, pizze di Pasqua, i famosi pampepati, le particolari nocciole glassate e la speciale crema di marroni.